

*Messaggio
per
l'11^a Giornata
per la custodia
del creato*

1° settembre 2016

*“La misericordia del Signore,
per ogni essere vivente”*

«**L**a misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente» (*Sir* 18, 12): così la Scrittura canta l'amore di Dio nella sua ampiezza senza misura. Non a caso Papa Francesco sottolinea che proprio "l'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata» (*Sap* 11, 24)"¹. Davvero la traboccante misericordia del Dio trinitario si espande a creare un mondo ricco di una varietà di creature. Celebrare la Giornata del Creato nell'Anno giubilare è, dunque, un invito a vivere fino in fondo – nella nostra esperienza di fede, come nei comportamenti quotidiani – questa dimensione della misericordia divina.

1. Benediciamo il Signore

La lode e la gratitudine sono la prima risposta al dono fondamentale che il Signore ci fa con la creazione. Alla scuola dei Salmi impariamo la pratica della benedizione per la bellezza del creato, il rendimento di grazie per il nutrimento che ci offre e per la cura provvidente che ci avvolge. Anzi, tutte le creature sono convocate, per un ringraziamento cui non bastano le parole umane: «Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli» (*Dan* 3, 57); «Ogni vivente dia lode al Signore» (*Sal* 150, 6).

Tale dinamismo accomuna le Chiese cristiane, che pure condividono la fede nell'Eucaristia, punto focale di tale esperienza. Essa «unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato»; è «un atto di amore cosmico»², che raccoglie in un'unica celebrazione il mistero salvifico della Pasqua e la storia dell'azione creatrice del Dio misericordioso. In essa, realtà vivificante in cui egli vive e si fa vicino ad ogni creatura, siamo educati a contemplare il mondo come sacramento della sua grazia.

2. Il grido della terra

Leggere la *Laudato si'* nell'Anno della misericordia significa anche imparare ad ascoltare il gemito e la sofferenza della «nostra oppressa e devastata terra», assieme a quello dei «poveri più abbandonati e maltrattati»³. Il nostro Paese è segnato in molti modi dalla violenza che degrada la creazione: si pensi ai numerosi casi di inquinamento nelle città, che mettono a rischio la

¹ FRANCESCO, Enc. *Laudato si'*, 24 maggio 2015, n. 77.

² *Ibid.*, n. 236.

³ *Ibid.*, n. 2.

salute e la stessa vita di molti – quasi sempre soprattutto i più fragili, i più poveri, gli esclusi. Si pensi all'avvelenamento di tanti territori, a seguito di pratiche industriali non sempre adeguatamente controllate; alle tante morti, di cui magari si comprende la causa solo dopo anni. Si pensi, ancora, agli effetti dei cambiamenti climatici che portano alla crescita dei cosiddetti 'migranti ambientali' e al loro impatto sui cicli delle stagioni e sulla produzione agricola; alla violenza di tanti eventi metereologici estremi: veramente sono un «problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità»⁴.

C'è, quindi, un grido della terra che va ascoltato con attenzione, nella varietà dei suoi aspetti; chiama ogni essere umano, in modo particolare i credenti, alla cura della casa comune. Essa si esprime in un profondo ripensamento del modello di sviluppo, così come nel rinnovamento degli stili di vita. La sfida è comunque quella di superare quella «cultura dello scarto»⁵, che troppo spesso pervade sia la vita sociale che quella personale, per orientarci ad un «modello circolare»⁶, che limiti decisamente il consumo di risorse e la produzione di inquinanti. Si tratta di costruire un'economia sostenibile, capace di promuovere il lavoro umano in forme che custodiscano la casa comune.

3. Misericordia per ogni creatura

Leggere in quest'Anno la *Laudato si'* significa pure accogliere l'invito ad allargare il nostro cuore nel praticare la misericordia, scoprendoci membri di una comunità della creazione, che vive di una molteplicità di relazioni vitali. «Creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile»⁷.

Dobbiamo ancora imparare a condividere la tenerezza del Padre per le sue creature, a riconoscerne il «valore intrinseco»⁸, aldilà della loro utilità per noi. Dobbiamo ancora apprendere le forme di un rapporto equilibrato tra la cura che dobbiamo agli esseri umani – in particolare verso le vittime del degrado ambientale provocato da guerre e migrazioni obbligate – e l'attenzione per gli altri viventi: in parecchi casi le nostre relazioni con essi comportano sofferenze che potrebbero essere evitate.

⁴ *Ibid.*, n. 25.

⁵ Cf., *Ibid.*, nn. 20-22.

⁶ *Ibid.*, n. 22.

⁷ *Ibid.*, n. 89.

⁸ *Ibid.*, n. 140.

4. Convertirci alla misericordia

L'Enciclica *Laudato si'* è tutta un invito alla *conversione ecologica*, a un riorientamento delle pratiche che si radichi in un cuore rinnovato. Impariamo a sperimentare, in modo più intenso il dono del creato, scoprendoci immersi in una misericordia che chiama anche noi ad essere “in uscita”, nella cura responsabile per il creato e per la famiglia umana. Impariamo a praticare il dialogo con religioni e culture, a partire dalle Chiese cristiane, per ricercare assieme le vie di una custodia efficace di «sorella terra»⁹.

Roma, 15 maggio 2016

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

⁹ *Ibid.*, n. 53.

Pregiera cristiana con il creato¹

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.

Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.

Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.

Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene.

Laudato si'!

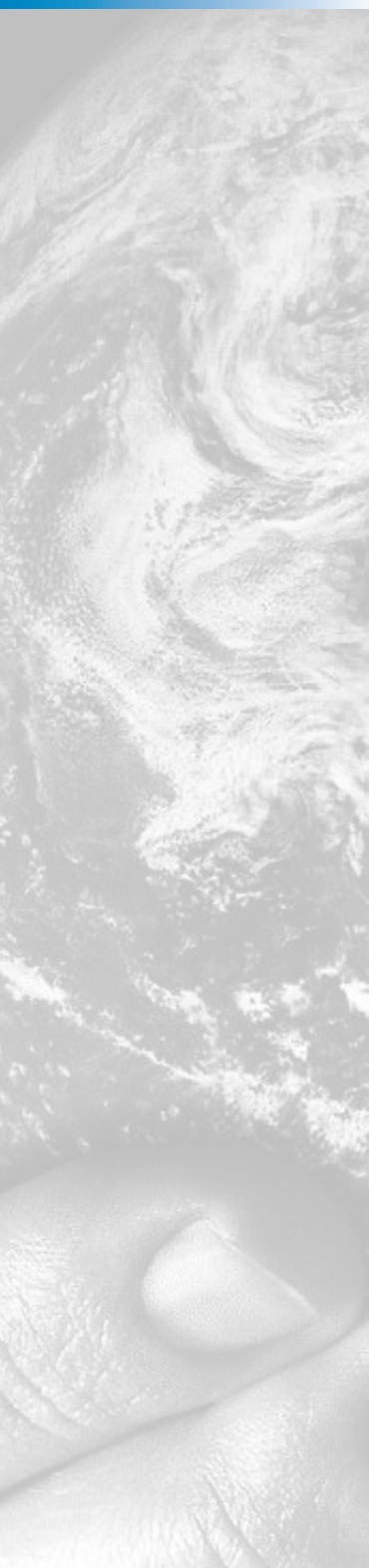
Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto
per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

¹ FRANCESCO, Enc. *Laudato si'*, n. 246.



illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si'!
Amen.


Una lunga storia ecumenica

Il 6 agosto 2015, in occasione della festa della Trasfigurazione, Papa Francesco – facendo seguito all’Enciclica *Laudato si’*¹ – ha istituito per l’intera Chiesa cattolica la *Giornata mondiale di Preghiera per la Cura del Creato*, fissandone la data al 1 settembre. La Lettera di indizione sottolinea la *forte valenza ecumenica* della Giornata, che nasce da un’iniziativa del Patriarcato ortodosso di Costantinopoli, e invita a sintonizzare le iniziative cattoliche anche con quelle del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Si invita, insomma, a cogliere l’intreccio tra la cura per la terra e l’attenzione ecumenica: la Giornata è un vero e proprio dono che la Chiesa cattolica riceve dalle altre confessioni cristiane ed accetta di condividere con esse.

La ricerca del CEC

Vale allora la pena di ricordare alcune tappe della ricerca ecumenica in tale ambito, per comprendere l’ampiezza e la ricchezza della prospettiva. Non c’è dubbio, in effetti, che proprio il CEC (che raccoglie le maggiori Chiese ortodosse e protestanti) sia l’ambito in cui il mondo cristiano ha imparato ad ascoltare il grido della terra nel suo intreccio con quello dei poveri. Basti pensare che una riflessione in tal senso prende avvio nell’ambito del Dipartimento “Chiesa e Società” all’inizio degli anni ’70, ad opera di due evangelici: l’economista americano P. Albrecht e il biologo e teologo C. Birch. Già nel 1974 il CEC giungerà a parlare di *sostenibilità*, per chiamare le Chiese membri a partire dall’anno successivo a contribuire alla costruzione di una “Società giusta, partecipativa e sostenibile” (JPSS). Fin da tali fasi, importante il contributo ortodosso, cui dà voce, in particolare l’orientale padre P. Verghese

¹ Cf., FRANCESCO, Enc. *Laudato si’*, 24 maggio 2015. Quando non diversamente riportato, i numeri tra parentesi si riferiscono al testo in questione.



(che diverrà poi il metropolita Paulos Mar Gregorios); in anni successivi si imporrà per la sua rilevanza il contributo di Ioannis Zizioulas, successivamente metropolita Giovanni di Pergamo.

A partire dall'Assemblea di Vancouver del 1983, il CEC rimodulerà la propria etica sociale centrandola su "Giustizia, pace e salvaguardia del creato" (JPIC), con una più decisa accentuazione della dimensione teologica nell'attenzione ecologica. Tale attenzione integrata prenderà corpo in particolare nella I Assemblea Ecumenica Europea di Basilea e nella Convocazione Ecumenica mondiale di Seul del 1990. Proprio nel 1990 troviamo anche il primo testo pontificio interamente dedicato al tema, il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace: «Pace con Dio Creatore, pace con tutto il creato»², a firma di Giovanni Paolo II; è la testimonianza di un'attenzione che anche nella Chiesa cattolica crescerà sempre più, acquisendo importanza, e che avrà nell'Enciclica *Laudato si'* la sua espressione più alta.

La storia della Giornata del creato

La proposta di una Giornata di preghiera per il creato era stata lanciata nel 1989 dal Patriarca Dimitrios di Costantinopoli e ripresa quindi dal suo successore Bartolomeo. La data è fissata al 1 settembre, in quanto si tratta dell'inizio dell'anno liturgico ortodosso, per avviare il ciclo celebrativo annuale con la confessione del Dio creatore e la preghiera per la sua opera. Nelle lettere che ogni anno il Patriarcato invierà per tale evento si intrecceranno la preoccupata denuncia del degrado ambientale e l'invocazione al Creatore, assieme all'invito a praticare un "ethos eucaristico ed ascetico". La gratitudine per il dono ricevuto e la sua espressione celebrativa devono, cioè, tradursi in una pratica di saggia sobrietà.

Un'importante tappa nella diffusione dell'iniziativa è la II Assemblea Ecumenica Europea, svoltasi a Graz nel 1997: essa rifletterà con attenzione sulla dimensione cosmica della riconciliazione e proporrà la Giornata del Creato – anzi, il

² GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la XXIII Giornata Mondiale della Pace*, 1 gennaio 1990.

Tempo del creato, a dire di un'estensione all'intero mese di settembre – come un'importante occasione per darle corpo. Così anche la *Charta Oecumenica* (siglata nel 2002 dal Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee e della Conferenza Europea delle Chiese) recita al n. 9:

Credendo all'amore di Dio creatore, riconosciamo con gratitudine il dono del creato, il valore e la bellezza della natura. Guardiamo tuttavia con apprensione al fatto che i beni della terra vengono sfruttati senza tener conto del loro valore intrinseco, senza considerazione per la loro limitatezza e senza riguardo per il bene delle generazioni future. Vogliamo impegnarci insieme per realizzare condizioni sostenibili di vita per l'intero creato. (...) Raccomandiamo l'istituzione da parte delle Chiese europee di una giornata ecumenica di preghiera per la salvaguardia del creato.

Anche la III Assemblea Ecumenica Europea (Sibiu, 2007) rilancerà l'iniziativa, rafforzando un movimento che aveva visto nel frattempo parecchie realtà ecclesiali europee – fra cui nel 2006 la Conferenza Episcopale Italiana – fare propria l'iniziativa. Il comunicato con cui i Vescovi italiani motivavano la scelta sottolineava che con essa si “intende riaffermare l'importanza della ‘questione ecologica’ con tutte le sue implicazioni etiche e sociali, e si propone come un gesto concreto sul piano ecumenico, come auspicato dalla Carta Ecumenica, testo firmato congiuntamente dal Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) e dalla Conferenza delle Chiese Europee (KEK). In tal modo si evidenzia il comune impegno dei cristiani a promuovere atteggiamenti più maturi e responsabili nel rapporto con il creato, collegando strettamente l'‘ecologia dell'ambiente’ a quella che Giovanni Paolo II con sapiente lungimiranza, ha chiamato l'‘ecologia umana’ (*Centesimus Annus*, nn. 37-39)”.

L'estensione dell'iniziativa all'intera Chiesa cattolica è, dunque, l'ultimo (almeno per ora) passo di una storia che ha oltre quarant'anni. Celebrare la Giornata del Creato lungo il mese di settembre è un modo di vivere la cura della terra in sintonia di preghiera e di azione con fratelli e sorelle dell'ecumene cristiana, in cammino verso la comunione.



Migrazioni ed ambiente

Il fenomeno delle migrazioni è certo una delle grandi sfide di questo tempo: il XXIV Rapporto Immigrazione elaborato da Caritas e dalla Fondazione Migrantes nel 2015 parla di 232 milioni di persone, pari al 3,2% della popolazione mondiale. L'attenzione per il tema è poi rafforzata in modo particolare per il numero crescente di uomini, donne e bambini che affrontano spostamenti in condizioni spesso drammatiche, per chiedere accoglienza in Europa ed in modo particolare in Italia.

Un fenomeno complesso

Chi analizza la questione sottolinea giustamente i conflitti armati da cui spesso essi fuggono o le drammatiche condizioni economiche dei Paesi di provenienza. L'area Medio-orientale e l'Africa settentrionale e subsahariana vivono, in effetti, in questi anni situazioni critiche, nelle quali spesso le autorità statuali si trovano impotenti a prendersi cura dei propri cittadini ed addirittura in diversi casi sono praticamente inesistenti. Occorre, però, anche comprendere bene il legame – magari meno evidente, ma non per questo meno rilevante – tra migrazioni e degrado ambientale. Spesso, in effetti, la scelta di partire nasce anche dall'esperienza di chi vede farsi sempre meno ospitale – al limite dell'inabitabilità – il proprio territorio. Lo sottolinea anche l'Enciclica *Laudato si'* di papa Francesco al n. 25:

i cambiamenti climatici danno origine a migrazioni di animali e vegetali che non sempre possono adattarsi, e questo a sua volta intacca le risorse produttive dei più poveri, i quali pure si vedono obbligati a migrare con grande incertezza sul futuro della loro vita e dei loro figli. È tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale, i quali non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa.

Talvolta il legame è meno diretto: il degrado ambientale (e specificamente il mutamento climatico) occupa un ruolo di

primo piano nell'instaurarsi di quelle situazioni conflittuali ed economicamente insostenibili che costituiscono la causa prossima del fenomeno migratorio. Tra i fattori segnalati come rilevanti in tal senso pesa spesso, in effetti, l'insicurezza alimentare, così come la difficoltà nell'approvvigionamento idrico. Non sfuggirà, d'altra parte, il legame tra tali fenomeni e il mutamento climatico, che tende ad esacerbarne la gravità, accentuando l'instabilità di molte situazioni. Un ruolo sempre più rilevante è anche quello degli eventi metereologici estremi (siccità, nubifragi, alluvioni, ecc.) che lo stesso riscaldamento globale – secondo il rapporto IPCC del 2015 – tende ad intensificare ed a rendere più frequenti. Non stupisce allora che molti osservatori prevedano una crescita della dinamica migratoria, come conseguenza del progressivo manifestarsi degli effetti del riscaldamento globale.

Un'azione a molti livelli

È chiaro, allora, che, per far fronte ad un fenomeno di tale portata, occorre un'azione parimenti globale, capace di esprimersi su più livelli:

- Se è essenziale, in primo luogo, garantire *accoglienza* a coloro che si presentano in cerca di sicurezza, contrastando inerzie e paure, per attivare risorse positive, occorre pure operare in modo lungimirante. Si tratta, infatti, di contrastare le cause che sul lungo periodo potrebbero portare a drammatici incrementi nel fenomeno.
- Fondamentale, in tal senso il sostegno a forme di sviluppo sul piano locale che siano effettivamente sostenibili anche in condizioni di mutamento accelerato. È una dimensione qualificante di quello che si chiama *adattamento*: un'azione capace di sostenere la resilienza di chi è maggiormente esposto al degrado ambientale, riducendo l'esposizione al rischio delle sue conseguenze.
- Su una scala temporale più ampia, però, una prevenzione del rischio dovrà affrontare la sfida di un serio sforzo di *mitigazione* del mutamento climatico, intervenendo sulle sue cause; la stessa Enciclica *Laudato si'* evidenzia come sia diventato





urgente e impellente lo sviluppo di politiche affinché nei prossimi anni l'emissione di anidride carbonica e di altri gas altamente inquinanti si riduca drasticamente, ad esempio, sostituendo i combustibili fossili e sviluppando fonti di energia rinnovabile (n. 26).

Sono importanti in tal senso i risultati della COP 21, la Conferenza sul clima tenutasi a Parigi nel dicembre 2015, ma ancor più importante sarà operare per il mantenimento ed il rafforzamento degli impegni presi in tale sede. Solo così sarà possibile limitare il riscaldamento globale, impedendo che prosegua il drammatico processo di degrado della nostra terra e permettendo di fare fronte ai tanti gravi fattori che determinano il fenomeno migratorio. È importante in tal senso prestare attenzione ai diversi passi intrapresi dalla società civile internazionale, come la settimana di sensibilizzazione dal 19 al 26 settembre e che culminerà in una grande marcia per il clima a New York.

«Benedite, opere tutte del Signore,
il Signore» (Dan 3,57)
Una spiritualità del creato


L'anno della Misericordia invita a vivere in profondità la *conversione ecologica*, secondo l'indicazione del VI capitolo dell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco. Si tratta di educare ed educarci a «nuovi atteggiamenti e stili di vita» (n. 202), di ritrovare l'«alleanza tra l'umanità e l'ambiente» (n. 209), di imparare ad essere responsabili abitatori della terra, capaci di praticare una «cittadinanza ecologica» (n. 211).

Perché questo sia possibile, però, – sottolinea la stessa Enciclica – occorre anche un cambiamento radicale del cuore, una trasformazione di vasta portata. Ad essa può offrire un contributo fondamentale «la grande ricchezza della spiritualità cristiana, generata da venti secoli di esperienze personali e comunitarie» (n. 216), se solo sappiamo viverne davvero tutte le dimensioni.

Un respiro cosmico

Essa insegna, allora, a ritrovare quel respiro cosmico che risuona nei Salmi, come nel Cantico di Frate Sole, nel segno di una lode che ogni vivente rivolge al Padre di tenerezza. Pregare con tali testi è metterci in sintonia con tutte le creature, per benedire quel Padre che è fonte di ogni benedizione e principio di ogni dono – a partire dal creato stesso. È far nostro il canto del vento e quello degli uccelli per accoglierli in noi e trasformarli in rendimento di grazie, in *eucaristia* indirizzata al Creatore.

Vissuta così, la preghiera aiuta a recuperare l'attenzione per una dimensione spirituale troppo spesso dimenticata, rinnovando il nostro sguardo sul mondo. Impariamo così a vivere il mondo come creazione buona, scoprendo ogni giorno la presenza di Dio in un giglio del campo o in un filo d'erba. Possiamo volgerci in tal senso al Cristianesimo orien-

A faint, light-colored silhouette of a person in a prayerful or contemplative pose, with arms slightly outstretched, is visible on the left side of the page, partially overlapping the text area.

tale: esso ha coltivato tale esperienza contemplativa nella venerazione delle icone, immagini di un mondo trasfigurato che insegnano a cogliere il creato tutto nella luce della Trasfigurazione.

Un aiuto fondamentale per vivere in modo unitario la nostra esperienza di fede – sottolinea ancora la *Laudato si'* – ci viene poi dai sacramenti: la loro realtà celebrativa sottolinea il profondo legame tra il dono di Dio e le realtà create. Ciò è particolarmente vero per l'Eucaristia, «centro vitale dell'universo, centro traboccante di amore e di vita inesauribile» (n. 236); in essa, il Signore si lascia incontrare in forma tangibile, come pane e vino per la vita del cosmo. La comunità credente viene così richiamata a quella profonda concretezza, che confessa un Verbo fattosi carne nel segno dell'incontro e della prossimità, per assumere l'intera realtà creata e condurla a salvezza.

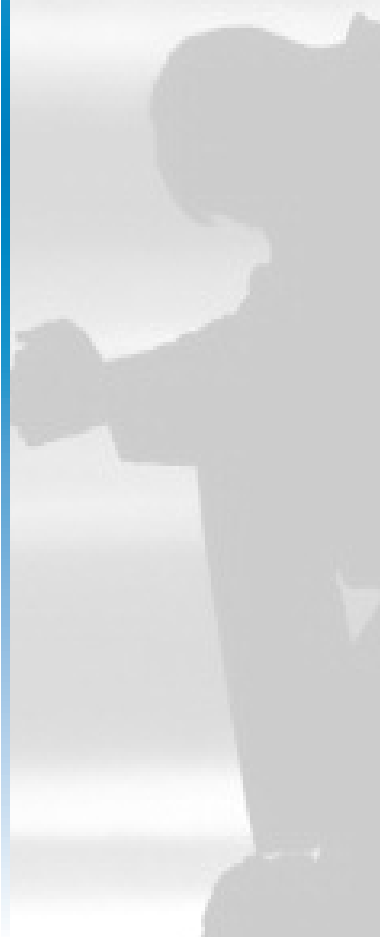
È chiaro, allora, che contemplare Dio nella natura non significa trascurare la dimensione di interiorità, in cui facciamo spazio allo Spirito per ascoltare ciò che Egli dice al nostro cuore; tantomeno significa sottrarre spazio alla centralità della Scrittura, fonte e radice dell'esperienza credente. Si tratta piuttosto di riscoprire – a partire dalla stessa Scrittura – il coinvolgimento dello Spirito nell'opera creatrice, la sua vicinanza ad ogni creatura, il suo agire nel creato, nascosto eppure efficace. Si tratta di comprendere che quello stesso Dio che fa risplendere nei nostri cuori la conoscenza della gloria in Cristo è anche Colui che con la sua Parola ha fatto rifulgere la luce nell'opera creatrice (cf. 2Cor 4,6).

Una spiritualità di misericordia

La sintonia nella lode e nel ringraziamento si prolungherà, allora, in quella nella *misericordia*, come espressione di un cuore che sa ascoltare il grido della terra assieme a quello dei poveri (cf. n. 49), per rispondere ad essi, con l'invocazione e con la prassi. Un cuore attento alla Parola creatrice, infatti, saprà anche intendere il gemito che viene dalle creature, a partire da quelle più fragili ed esposte alla negatività.

Una spiritualità del creato sarà dunque anche una spiritualità concreta, operosa, impegnata nella cura della casa co-

mune. La concretezza del gesto di aiuto nei confronti di chi è nel dolore si prolungherà in quella del cambiamento di stile di vita, nell'assunzione di comportamenti sobri e solidali. La cura per la casa comune troverà espressione in esistenze leggere, capaci di praticare l'essenzialità e la solidarietà, sapendo che gioia e misericordia danno gusto alla vita.





I viventi: il valore ed il rispetto

Potremmo leggere l'Enciclica *Laudato si'* come una vasta esplorazione della misericordia creatrice di Dio e delle sue implicazioni. Tra le sue espressioni più originali scopriremmo allora il deciso rifiuto di una lettura unilaterale del rapporto tra l'uomo e gli altri esseri: «la Bibbia non dà adito ad un antropocentrismo dispotico che non si interessi delle altre creature» (n. 68). È questo, in effetti, uno degli aspetti qualificanti della visione relazionale (e, anzi, comunionale) del creato che attraversa l'Enciclica di Papa Francesco:

tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra (n. 92).

L'appello ad affrontare in modo consapevole la crisi socio-ambientale che viviamo – in ascolto del grido della terra, come di quello dei poveri (secondo l'indicazione di *Ls* al n. 49) – si intreccia, dunque, con implicazioni che si collocano su un piano in parte diverso. Si tratta, infatti, anche di ripensare in profondità – nel quadro di una ecologia integrale, nello spirito di Francesco d'Assisi – le relazioni con le altre creature, per comprendere cosa significhi viverle nel segno del *rispetto* e della *cura*, sapendo che «quando il cuore è veramente aperto a una comunione universale, niente e nessuno è escluso da tale fraternità» (n. 92).

a) Per comprendere il senso di tale esigenza possiamo muovere dall'espressione *valore intrinseco* che l'Enciclica usa per parecchie realtà ambientali e che il n. 140 presenta efficacemente in relazione agli *ecosistemi*:

le diverse creature si relazionano, formando quelle unità più grandi che oggi chiamiamo 'ecosistemi'. Non li prendiamo in considerazione solo per determinare quale sia il loro uso ragionevole, ma perché possiedono un valore intrinseco indipendente da tale uso. Come

ogni organismo è buono e mirabile in sé stesso per il fatto di essere una creatura di Dio, lo stesso accade con l'insieme armonico di organismi in uno spazio determinato, che funziona come un sistema.

Tali delicate realtà meritano, dunque, rispetto di per se stesse: l'uso che ne facciamo deve intrecciarsi con una lungimirante custodia, persino al di là della loro immediata rilevanza per l'esistenza umana; «la cura degli ecosistemi richiede uno sguardo che vada al di là dell'immediato» (n. 36).

B) È facile vedere che, prima ancora degli ecosistemi, la citazione del n. 140 richiama l'intrinseca bontà dei *singoli organismi*. È in realtà la stessa *dignità umana* che esige di sviluppare un'attenzione per essi, riconoscendo che i viventi non sono semplici cose, da trattare a nostro arbitrio, ma hanno anch'essi un valore proprio:

Mentre possiamo fare un uso responsabile delle cose, siamo chiamati a riconoscere che gli altri esseri viventi hanno un valore proprio di fronte a Dio e 'con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria', perché il Signore gioisce nelle sue opere (cfr *Sal* 104,31). Proprio per la sua dignità unica e per essere dotato di intelligenza, l'essere umano è chiamato a rispettare il creato con le sue leggi interne, poiché 'il Signore ha fondato la terra con sapienza' (*Pr* 3,19). (n. 69)

c) Ne emerge, dunque, una dura critica per le forme di crudeltà nei confronti dei viventi; nella prospettiva della *Laudato si'* essa trova il suo fondamento nell'unità del nostro cuore e – ancora una volta – nella stessa dignità dell'essere umano:

Di conseguenza, è vero anche che l'indifferenza o la crudeltà verso le altre creature di questo mondo finiscono sempre per trasferirsi in qualche modo al trattamento che riserviamo agli altri esseri umani. Il cuore è uno solo e la stessa miseria che porta a maltrattare un animale non tarda a manifestarsi nella relazione con le altre persone. Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura 'è contrario alla dignità umana' (n. 92).

Si aprono, dunque, sfide di vasta portata per l'educazione, così come per la pratica. Si tratterà, infatti, da un lato,





di imparare a superare quell'atteggiamento – così diffuso nella modernità – che riduce gli animali a meri oggetti da sfruttare senza riserve. Occorrerà evitare anche, d'altra parte, la tentazione di proiettare su di essi sentimenti e considerazioni etiche improprie, quasi assimilandoli agli esseri umani.

Un giusto equilibrio potrebbe forse essere trovato riflettendo a partire dalla narrazione di *Gen 2*, in cui gli animali sono condotti a Adam perchè imponga loro il nome (cf. *Gen 2*, 19-20). Essi appaiono qui come realtà poste dinanzi all'essere umano, destinate ad essergli d'aiuto, ma chiaramente diverse da lui, eppure compagne nell'abitare il creato e meritevoli quindi di attenzione e di cura.

Alcuni testi

Per approfondire

1) Alcuni testi di riferimento:

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Custodire il creato. Teologia, etica e pastorale*, EDB, Bologna 2013.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Energia, Giustizia e Pace. Una riflessione sull'energia nel contesto attuale dello sviluppo e della tutela dell'ambiente*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2013.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Terra e Cibo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Per custodire il creato. Teologia, etica e pastorale, Quaderni della Segreteria Generale della CEI*, Nuova Serie, n. 7, febbraio 2013, accessibile on line all'indirizzo http://www.progettoculturale.it/progetto_culturale/allegati/31515/notiziario7_creato.pdf.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE (a cura), *Per una teologia del creato. Fondamenti biblici, patristici, teologici, etici, Quaderni della Segreteria Generale della CEI*, 12 (2008), n. 15.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Per il futuro della nostra terra. Prendersi cura della creazione*, Lanza / Gregoriana, Padova 2005.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Responsabilità per il creato. Un sussidio per le comunità*, Elledici, Leumann (Torino) 2002.

2) Tra i documenti ecclesiali su temi ambientali:

FRANCESCO, *Lettera Enciclica "Laudato si'" sulla cura della casa comune*.

FRANCESCO, *Esortazione apostolica "Evangelii gaudium"*, specie nn. 215-6.

BENEDETTO XVI, *Lettera Enciclica "Caritas in veritate"*, specie nn. 48-51.



BENEDETTO XVI, *Se vuoi coltivare la terra, custodisci il creato. Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2010.*

GIOVANNI PAOLO II, *Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato. Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990*

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004, cap. X: "Salvaguardare l'ambiente", pp. 248-266.

PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE SOCIALI, *ClimateChange and the Common Good. A Statement Of The Problem And The Demand For Transformative Solutions*, 29 April 2015.

(www.casinapioiv.va/content/dam/accademia/pdf/protect/climate_change_common_good.pdf).

CEI - COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Messaggi per la Giornata Nazionale per la Custodia del Creato* (anni 2006-2015) http://www.chiesa.cattolica.it/unpsl/siti_di_uffici_e_servizi/ufficio_nazionale_per_i_problemi_sociali_e_il_lavoro/00035360_Giornate_per_la_custodia_del_Creato.html

3) Fede nella creazione, teologia, spiritualità:

AA.VV., *Laudato Si'... sulla cura della casa comune. Custodire la terra, coltivare l'umano*, Società Cooperativa Sociale Frate Jacopa, Roma 2015.

D. AMATO, *Creazione*, Cittadella, Assisi 2013.

BARTHOLOMEOS I, *Nostra Madre Terra*, Qiqajon, Magnano 2015.

R.BAUCKHAM, *La Bibbia e l'ecologia. Riscoprire la comunità della creazione*, Borla, Roma 2011.

B. BIGNAMI, *Terra, aria, acqua e fuoco. Riscrivere l'etica ecologica*, EDB, Bologna 2012.

L. BOFF, *Liberare la terra*, Emi, Bologna 2014.

L. BOFF ET ALII, *Curare madre terra. Commento all'enciclica "Laudato si'" di papa Francesco*, EMI, Bologna 2015.

J. CHRISAVGIS (a cura), *Grazia cosmica, umile preghiera. La visione ecologica del patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 2007.

L. D'AYALA VALVA, L. CREMASCHI, A. MAINARDI (a cura), *L'uomo custode del creato. Atti del XX Convegno internazionale di*

- spiritualità ortodossa, Bose, 5-8 settembre 2012, Qiqajon, Magnano 2013.*
- D. EDWARDS, *L'ecologia nel cuore della fede. Il cambiamento del cuore che conduce a un nuovo modo di vivere sulla terra*, Messaggero, Padova 2008.
- J.I. KUREETHADAM, *Cura della casa comune. Introduzione a Laudato si'; Sfide e prospettive per la sostenibilità*, LAS, Roma 2015.
- K. LÖNING, E. ZENGER, *In principio Dio creò. Teologie bibliche della creazione*, Queriniana, Brescia 2006.
- J. MOLTMANN, *Etica della speranza*, Queriniana, Brescia 2011.
- S. MORANDINI, *Un amore più grande del cosmo. Laudato si' per un anno di misericordia*, Cittadella, Assisi 2016.
- M.T. PONTARA PEDERIVA, *La Terra giustizia di Dio. Educare alla responsabilità per il creato*, EDB, Bologna 2013.
- P. PORTOGHESI, *Il sorriso di tenerezza. Letture sulla custodia del creato*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2014.
- G. RAVASI, *Siamo quel che mangiamo? Un lessico del cibo tra Scrittura e cultura*, EMI, Bologna 2015.
- U. SARTORIO, *Tutto è connesso. Percorsi di ecologia integrale nella «Laudato si'»*, EMI, Bologna 2015.
- A. SCOLA, *Abitare il mondo. Per un'ecologia dell'uomo*, EMI, Bologna 2015.
- P. SEQUERI, *Custodire il creato. Per un nuovo rapporto tra persona e creato*, EMI, Bologna 2014.
- M. TASCA, *Cibo che nutre per una vita sana*, in *Regno Doc.* 15/2015 (lettera del ministro generale dei Frati minori conventuali).
- E. THEOKTITOFF, *Abitare la terra. Una visione cristiana dell'ecologia*, Qiqajon, Magnano 2012.
- L. TOMASSONE, *Crisi ambientale ed etica. Un nuovo clima di giustizia*, Claudiana, Torino 2015.
- 4) *Sviluppo sostenibile, mutamento climatico, cibo, etica ambientale:*
- S. BERETTA, S. BALESTRA, *Contro la fame. Diritto al cibo, accesso alla terra*, EMI, Bologna 2015.
- V. CALZOLAIO, *Ecoprofughi. Migrazioni forzate di ieri, oggi e domani*, Nda Press, Rimini 2010.
- A. CHIZZONITI, M. TALLACCHINI, *Cibo e religione: diritto e diritti*, Libellula Edizioni, Tricase 2010.
- P. DE CASTRO, *Cibo. La sfida globale*, Donzelli Editore, Roma 2015.





In rete

- L. MERCALLI, A. GORIA, *Clima bene comune*, Bruno Mondadori, Milano 2013.
- M. MAGATTI, L. GHERARDI, *Una nuova prosperità. Quattro vie per una crescita integrale*, Feltrinelli, Milano 2014.
- M. MASCIA, C. TINTORI (a cura), *Nutrire il pianeta? Per un'alimentazione giusta, sostenibile, conviviale*, Bruno Mondadori, Milano 2015.
- M. MASCIA, S. MORANDINI, *Etica del mutamento climatico*, Morcelliana, Brescia 2015.
- G. MASTROJENI, *L'arca di Noè. Per salvarci tutti insieme*, Chiarelettere, Milano 2014.
- E. REALACCI, *Green Italy*, Chiarelettere, Milano 2015.
- J. SACHS, *L'era dello sviluppo sostenibile*, Università Bocconi editore, Milano 2015.
- W. SACHS, M. MOROSINI, *Futuro sostenibile. Le risposte eco-sociali alla crisi in Europa. Un rapporto del Wuppertal Institute*, Ambiente, Milano 2011.
- A. SELLA, *Dal grido al cambiamento. Educhiamoci ai nuovi stili di vita con la Laudato si'*, EMI, Bologna 2016.
- G. TURUS (a cura), *Bioresistenze. Cittadini per il territorio: l'agricoltura responsabile*, Esedra editrice, Padova 2014.

Molti sono i siti dedicati a temi ambientali; ci limitiamo qui a segnalarne alcuni che contengono materiali di particolare interesse circa l'impegno dei credenti per l'ambiente:

- 1) *Pontificio Consiglio per la Giustizia e la Pace*
Il sito mette a disposizione aggiornamenti e testi che documentano l'azione del Consiglio, che spesso vede al centro la cura della terra.
- 2) *Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro*: www.chiesa.cattolica.it/lavoro
Nel sito della Chiesa Cattolica Italiana, all'interno della sezione dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro è presente un percorso tematico sulla custodia del creato, che include tra l'altro i messaggi e i materiali delle precedenti Giornate per il creato, nonché i testi dei convegni e dei seminari annuali. Segnaliamo in particolare: E. DIACO – D. SANTANGELO (a cura di), *Laudato si'. Rinnovare l'umano per custodire il creato*, Notiziario n. 10, novembre

2015, accessibile on line all'indirizzo [http://www.chiesa.cattolica.it/unpsl/siti di uffici e servizi/ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro/00070565 Anno 2015.html](http://www.chiesa.cattolica.it/unpsl/siti_di_uffici_e_servizi/ufficio_nazionale_per_i_problemi_sociali_e_il_lavoro/00070565_Anno_2015.html)

3) *Il Consiglio Ecumenico delle Chiese*: www.wcc-coe.org
Nel sito del CEC si veda, in particolare, la pagina dedicata all'Unità III (Giustizia, Pace e Creazione), che offre pure molte risorse circa l'azione delle Chiese membri per la salvaguardia del creato.

4) *La rete di cooperazione internazionale per lo sviluppo e la solidarietà*: www.cidse.org

CIDSE è la rete internazionale delle agenzie di sviluppo cattoliche legate alle Conferenze Episcopali di Europa e Nord America, cui per l'Italia partecipa la FOCSIV. La rete elabora proposte politiche e svolge azioni di advocacy su temi quali: la governance globale, le risorse per lo sviluppo, l'alimentazione, l'agricoltura e il commercio sostenibile, la giustizia climatica, le imprese e i diritti umani.

5) *La rete ambientale cristiana europea*: www.ecen.org

Molti materiali sul rapporto tra sostenibilità e fede cristiana, come pure testi utili per la celebrazione della Giornata del creato sono presenti nel sito dell'Environmental Christian European Network, organizzazione ecumenica supportata dalla Conferenza delle Chiese Europee (KEK).

6) *Un Database di testi sulla salvaguardia del creato*: www.progettoculturale.it

Aggiornato solo fino al 2014 il database di testi e documenti ecclesiali sulla salvaguardia del creato: una risorsa preziosa, cui si accede dalla sezione Collaborazioni del sito del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale. Con parecchie centinaia di record, esso consente di accedere a materiali del Magistero cattolico nelle sue varie espressioni, del movimento ecumenico e delle altre confessioni cristiane.

7) *La Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita*: www.reteinterdiocesana.wordpress.com

Sono ormai oltre ottanta le diocesi italiane che – tramite loro uffici pastorali – coordinano la loro azione in vista di una rinnovata pastorale mirante al rinnovamento degli stili di vita nel segno della sobrietà, della sostenibilità e della custodia del creato.





8) *Moralia*

Nel sito della rinnovata rivista “Il Regno” lo spazio curato dall’Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (ATISM) dedica parecchi interventi ai nodi etici legati alla custodia del creato, sia nel Blog (www.dehoniane.it/control/ilregno/moraliablog) che nell’area Dialoghi (www.dehoniane.it/control/ilregno/moraliadialoghi).

9) *Alta Scuola per l’Ambiente* <http://asa.unicatt.it/>

L’Alta Scuola per l’Ambiente, presente nella sede bresciana dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, offre materiali e strumenti per una formazione all’ambiente con una forte caratterizzazione interdisciplinare.

10) *La rete dei Centri per l’Etica Ambientale* (CEPEA):

www.fondazioneanza.it/centrieticaambientale/index.php.

Alcune realtà italiane impegnate nell’etica ambientale si sono messe in rete per richiamare la centralità dei temi legati all’ambiente e alla sostenibilità. È disponibile tra l’altro il documento su “Il cambiamento climatico come sfida etica e politica” elaborato in occasione della Conferenza di Parigi sul riscaldamento globale.

Liturgia domenicale del mese di settembre. Spunti per la predicazione

Se la liturgia è il culmine e la fonte della vita ecclesiale, è essenziale che si dedichi un'attenzione particolare ai temi della Giornata del creato anche in quei momenti qualificanti della vita delle comunità che sono le celebrazioni domenicali. La ricchezza dei testi previsti per le domeniche dell'anno C del mese di settembre (settimane XXIII-XXVI del tempo per Annum) consente di individuare parecchi spunti che possono essere valorizzati in tal senso, nella loro profonda consonanza con alcuni temi dell'Enciclica *Laudato si'*; ci limitiamo quindi a segnalarne alcuni.

Il tema della sapienza e del discernimento sono davvero centrali nella liturgia della XXIII domenica. Lo evidenziano la prima lettura (*Sap* 9, 13-18) ed il Salmo 89, col loro invito a comprendere la finitezza umana, riconoscendoci come creature. Il testo evangelico (*Lc* 14, 25-33), d'altra parte, declina tale prospettiva come invito ad una sequela senza ripensamenti, nel segno della croce.

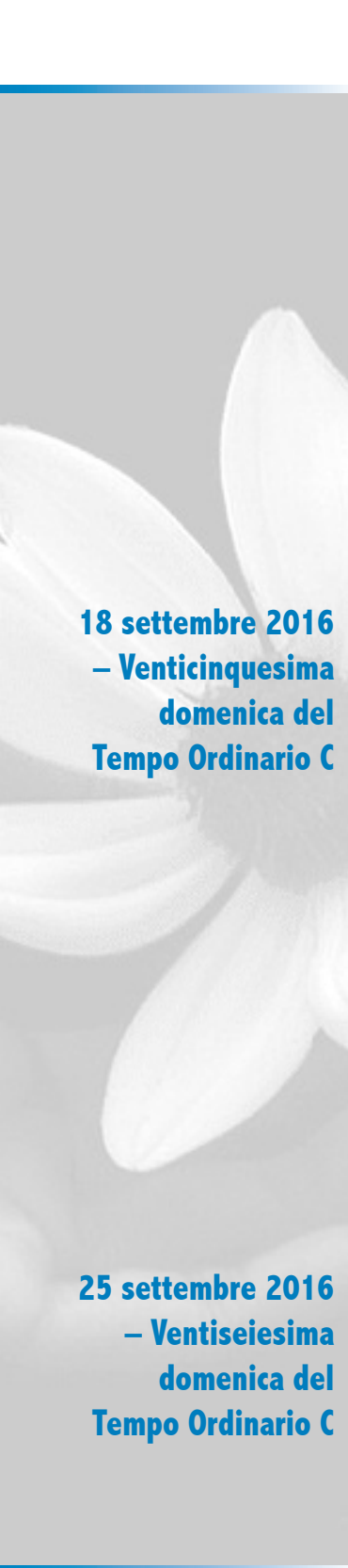
Una pratica di cura della terra ha bisogno di abbeverarsi a tale prospettiva, per superare l'antropocentrismo dispotico cui troppo spesso siamo esposti e apprendere l'umiltà di chi sa vivere la propria esistenza come servizio. Solo così saremo capaci di scelte coraggiose e lungimiranti, mosse da quella fraternità indicata da Paolo nella lettera a Filemone, che sa superare anche le logiche ristrette dell'economia.

I testi della XXIV domenica evidenziano il ruolo centrale della conversione; particolarmente intenso in tal senso il Salmo 50, che domanda a Dio il perdono e la possibilità di camminare in vita nuova. La lettera a Timoteo (*1Tim* 1, 12-17) rimanda d'altra parte alla misericordia di Dio, che ha per-



4 settembre 2016
– Ventitreesima
domenica del
Tempo Ordinario C

11 settembre 2016
– Ventiquattresima
domenica del
Tempo Ordinario C



18 settembre 2016
– **Venticinquesima**
domenica del
Tempo Ordinario C

25 settembre 2016
– **Ventiseiesima**
domenica del
Tempo Ordinario C

messo all’apostolo di vivere un’esistenza rinnovata dalla grazia. La stessa misericordia risuona nelle parabole del Vangelo (Lc 15, 1-32), nella loro narrazione di un Dio che guarda con benevolenza anche ai peccatori, sempre pronto ad offrire loro una seconda possibilità.

Il tema del Messaggio per la Giornata del creato 2016 invita a meditare con attenzione la relazione tra creato e misericordia, per radicare in essa una coraggiosa “conversione ecologica”. Si tratterà di rinnovare i nostri cuori e le nostre pratiche, per educare ed educarci a vivere stili di vita sobri e sostenibili.

La XXV domenica dell’Anno C esprime un duro giudizio sulle dinamiche dell’economia, certo in sintonia con le indicazioni dell’Enciclica *Laudato si’*. Così la forte parola di Amos contro i potenti che calpestano il povero e falsificano ogni regola (Am 8, 4-7); così il Salmo 112 che loda Dio proprio perché rialza il povero. Ancor più radicalmente la conclusione del testo evangelico (Lc 16, 1-13), che disegna una vera e propria contrapposizione tra ricerca della ricchezza e fedeltà a Dio.

In un tempo in cui risuona forte alle nostre orecchie il grido dei poveri, nel suo intreccio con quello della terra, comprendiamo l’importanza dell’invito della lettera a Timoteo (1Tim 2, 1-8): pregare per quelli che stanno al potere, affinché col loro agire permettano una vita calma e dignitosa a tutti. È l’orizzonte del bene comune, che esige un’azione politica sapiente e capace di futuro, in grado di mettere un freno all’assolutizzazione del profitto.

La lettera a Timoteo (1Tim 6, 11-16) offre una chiave di lettura per i testi della XXVI domenica, col suo invito ad un’esistenza condotta nel segno della giustizia, della pietà, della pazienza, quasi in sintonia con quel Dio fedele, che rende giustizia agli oppressi e protegge i forestieri (Sal 145). È l’indicazione di una pratica perseverante in stili di vita sobri e solidali, distanti da quell’esibizione di lusso che offende il povero contro cui si scaglia l’invettiva di Amos (Am 6, 1a.4-7).

La parabola del povero Lazzaro e dell'uomo ricco (Lc 16, 19-31) appare in tale prospettiva come un'icona della situazione presente di crisi socio-ambientale, in cui l'abbondanza di alcuni contrasta drammaticamente con la carenza di beni fondamentali di altri.



Incontro di preghiera per la Giornata del creato

Lo spazio celebrativo prevede al centro uno spazio per la Parola ed un ambito vuoto, in cui sarà inserito, quando indicato, un vaso pieno di fiori e successivamente una bella candela.

Può essere opportuno disporre di due punti di lettura, uno per i testi biblici, l'altro per gli altri testi.

Canto iniziale di lode (es. *Benedici il Signore anima mia*)

Celebrante (C) Care sorelle e cari fratelli, il Signore ci raduna in questa Giornata dedicata al creato, alla lode ed alla supplica. A Lui rendiamo grazie.

Assemblea (A) Rendiamo grazie a Dio.

C Accogliamo la Parola che ci invita a far memoria della creazione di Dio, a condividere il suo sguardo che la vede sette volte buona (ed anzi – al termine dell'opera – *molto* buona), a rendere grazie per la sua bellezza.

Letttore 1 (L) Ripetiamo insieme: "E Dio vide che era cosa buona".

A E Dio vide che era cosa buona.

Dal Libro della Genesi (1 - 2,3)

L ¹In principio Dio creò il cielo e la terra. ²La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. ³Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

A E Dio vide che era cosa buona.

L ⁶Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». ⁷Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. ⁸Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

A E Dio vide che era cosa buona.

L ⁹Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. ¹⁰Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. ¹¹Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. ¹²E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. ¹³E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

A E Dio vide che era cosa buona.

L ¹⁴Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni ¹⁵e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. ¹⁶E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. ¹⁷Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra ¹⁸e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. ¹⁹E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

A E Dio vide che era cosa buona.

L ²⁰Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del

cielo». ²¹Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²²Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». ²³E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

A E Dio vide che era cosa buona

L ²⁴Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. ²⁵Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie.

A E Dio vide che era cosa buona.

L ²⁶Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». ²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. ²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». ²⁹Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

A E Dio vide che era cosa molto buona.

L ¹Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. ²Dio, nel settimo giorno, portò a compi-

mento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. ³Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

A E Dio vide che era cosa molto buona.

Mentre si declama l'ultima porzione del testo si introduce con solennità il vaso di fiori, deponendolo nello spazio predisposto.

Letttore 2 Dall'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco.

«Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba» (n.1).

C Fatti voce dell'intera creazione, cantiamo al Signore la nostra lode

A Canto: *Laudato si' mi Signore.*

C Ma la buona creazione di Dio soffre, la sua bellezza è oscurata: impariamo ad ascoltare con cuore attento il suo grido senza parole.

Letttore 2 Dall'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco.

Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (*Rm* 8,22) (n. 2).

Verso la conclusione della lettura viene deposto un velo, che copra completamente il vaso ed i fiori, impedendone la visione.

Lettore 3; Lettore 4 Vengono presentate due brevi testimonianze (legate al contesto locale) di degrado ambientale e del suo impatto sulla vita delle persone. Ove fosse impossibile individuarne di significative, si possono leggere invece testi come i seguenti:

Dall'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco.

Esistono forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone. L'esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, in particolare dei più poveri, e provocano milioni di morti premature. Ci si ammala, per esempio, a causa di inalazioni di elevate quantità di fumo prodotto dai combustibili utilizzati per cucinare o per riscaldarsi. A questo si aggiunge l'inquinamento che colpisce tutti, causato dal trasporto, dai fumi dell'industria, dalle discariche di sostanze che contribuiscono all'acidificazione del suolo e dell'acqua, da fertilizzanti, insetticidi, fungicidi, diserbanti e pesticidi tossici in generale (n. 20).

Dall'Enciclica *Laudato si'* di papa Francesco.

I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità. Gli impatti più pesanti probabilmente ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo. Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento, e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti servizi dell'ecosistema, come l'agricoltura, la pesca e le risorse forestali. Non hanno altre disponibilità economiche e altre risorse che permettano loro di adattarsi agli impatti climatici o di far fronte a situazioni catastrofiche, e hanno poco accesso a servizi sociali e di tutela (n. 25).

C Cari fratelli e care sorelle, viene dal nostro cuore la violenza che fa gemere la terra: confessiamo il nostro peccato, ripetendo assieme: "Perdonaci, Signore".

A Perdonaci, Signore.

– **L** Non abbiamo rispettato le tue creature, ma ci siamo comportati da dispotici dominatori.

– **A** Perdonaci, Signore.

– **L** Non siamo stati fedeli custodi di sorella terra, ma ne abbiamo sfruttato le ricchezze in modo insostenibile.

- **A** Perdonaci, Signore.
- **L** Non abbiamo saputo vivere in sobria essenzialità, ma siamo stati avidi dei beni del creato.
- **A** Perdonaci, Signore.
- **L** Non abbiamo ascoltato il grido del povero, ma abbiamo costruito una cultura di scarto.
- **A** Perdonaci, Signore.
- **L** Non abbiamo saputo essere accoglienti, ma abbiamo considerato la tua terra come nostra proprietà, da difendere gelosamente.
- **A** Perdonaci, Signore.

C Il Dio di misericordia accolga la nostra preghiera, perdoni le nostre colpe e ci guidi alla conversione per camminare in novità di vita. Per Cristo nostro Signore.

A Amen.

C La Parola del Vangelo sia luce che rinnova le nostre vite.

C Dal Vangelo secondo Luca (cap. 12)

²²(Gesù) disse ai suoi discepoli: «Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. ²³La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. ²⁴Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! ²⁵Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁶Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? ²⁷Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ²⁸Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. ²⁹E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: ³⁰di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. ³¹Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta. Parola del Signore.

A Lode a te o Cristo.

C Commento del brano evangelico



Canto: *Come la pioggia e la neve*

Durante il canto viene solennemente introdotta e deposta tra la Parola ed il vaso la candela. Viene accesa e subito dopo viene tolto il velo, rendendo di nuovo visibili il vaso ed i fiori.

C A Colui che con la sua misericordia rinnova la nostra terra e le nostre vite indirizziamo la nostra preghiera.

L Ripetiamo assieme: “Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra”.

A Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra.

Le intenzioni di preghiera possono essere preparate dalla comunità locale oppure si possono utilizzare quelle proposte nelle pagine immediatamente successive.

C Raccogliamo le nostre invocazioni nella preghiera che Gesù ci ha insegnato.

A Padre nostro.

C Il Signore ci guidi alla conversione ecologica, perché sappiamo vivere stili di vita rinnovati per la cura della terra.

A Amen.

C Il Signore faccia di noi suoi strumenti, perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza.

A Amen.

C Andate e camminate nella pace del Signore e che la sua benedizione vi accompagni.

A Amen.

C Andate in pace.

A Rendiamo grazie a Dio.

Intenzioni di preghiera

C Invochiamo il Signore, dicendo assieme:

A **Manda il tuo Spirito, Signore, rinnova la faccia della terra.**

L Manda il tuo Spirito, Signore, perché la terra sia ricolma della tua benedizione, che ogni giorno la rende feconda, ed essa continui a dare cibo ad ogni vivente.

A **Manda il tuo Spirito, Signore, rinnova la faccia della terra.**

L Manda il tuo Spirito, Signore, perché ogni persona che abita il pianeta sia attenta al grido della terra e a quello dei poveri, rendendosi disponibile a collaborare ad un sogno di pace.

A **Manda il tuo Spirito, Signore, rinnova la faccia della terra.**

L Manda il tuo Spirito, Signore, alla tua Chiesa, perché in quest'Anno della misericordia sappia sempre annunciare la tua Parola come buona novella per l'intero creato.

A **Manda il tuo Spirito, Signore, rinnova la faccia della terra.**

L Manda il tuo Spirito, Signore, perché noi, ospiti sulla terra per la tua grazia, sappiamo a nostra volta essere accoglienti verso chi cerca un nuovo spazio in cui vivere.

A **Manda il tuo Spirito, Signore, rinnova la faccia della terra.**

L Manda il tuo Spirito, Signore, perché – superando l'individualismo egoistico – impariamo ad operare per il bene comune nella politica, nell'economia e nella cura della terra.

A **Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra.**

L Manda il tuo Spirito, Signore, perché sia vicino ad ogni creatura sofferente e sostenga la nostra attesa di una terra rinnovata, senza morte, né lutto, né lacrime.

A **Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra.**

C Il Dio della pace accogla le nostre preghiere e custodisca la nostra terra come casa della vita, spazio abitabile per ogni creatura. Per Cristo nostro Signore.

A Amen.

(per un incontro tematico come quello presentato nelle pagine precedenti o anche per l'uso in un normale contesto liturgico)

Indice

Messaggio per l'11 ^a Giornata per la custodia del creato "La misericordia del Signore, per ogni essere vivente".....	1
Preghiera cristiana con il creato.....	5
Una lunga storia ecumenica	7
Migrazioni ed ambiente	10
"Benedite, opere tutte del Signore, il Signore" (Dan 3,57) Una spiritualità del creato.....	13
I viventi: il valore ed il rispetto	16
Alcuni testi.....	19
Liturgia domenicale del mese di settembre. Spunti per la predicazione.....	25
Incontro di preghiera per la Giornata del creato	28
Intenzioni di preghiera	35